



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

BATD21000D

ANTONIO DE VITI DE MARCO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'ITET "A. de Viti de Marco" consta di due sedi, l'una situata nel comune di Triggiano (sede centrale), l'altra nel comune di Valenzano (sede associata). L'alta percentuale di alunni con BES e problematiche familiari hanno determinato scelte di carattere inclusivo nella formazione didattica e nelle relazioni con gli stakeholder in particolare famiglie e specialisti. La presenza di un numero cospicuo di insegnanti di sostegno ha determinato una conseguente riduzione del rapporto insegnante per numero di alunni. Tale rapporto non è in linea con il riferimento provinciale, regionale e nazionale, ma offre la possibilità di una maggiore attenzione rivolta a tutti gli studenti. Lo svantaggio socio-culturale che presentano le famiglie degli alunni comporta l'investimento di notevoli risorse per promuovere lo sviluppo di competenze spendibili nel mondo del lavoro e favorire un riscatto sociale. All'interno dell'Istituto è incardinato un proficuo percorso per adulti, con la presenza di un numero crescente di stranieri. L'Istituto con le sue potenzialità, i suoi sforzi, le sue iniziative culturali e formative, rappresenta un concreto punto di riferimento per studenti, famiglie, operatori socio-culturali e per l'intera comunità. La scuola mette a disposizione, inoltre, un servizio di orientamento e di conoscenza delle possibilità offerte dal territorio, a livello sanitario, psicologico ed economico, per colmare la scarsa informazione dovuta al basso livello socio-culturale dell'utenza</p>	<p>Come si evince dai dati elaborati dall'INVALSI, l'ESCS degli studenti è prevalentemente medio – basso. La presenza di un cospicuo numero di alunni con BES (disabili, DSA, alunni con situazioni di grave svantaggio culturale e socio-economico, stranieri, affidati ai servizi sociali) appartenenti a famiglie disagiate, determinano richieste educative e didattiche speciali che non è sempre possibile soddisfare. La provenienza sociale degli studenti con carenti stimoli e scarsa attenzione alla crescita e al rendimento scolastico contribuisce in alcuni casi alla demotivazione fino all'abbandono scolastico.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio sul quale sono presenti le due sedi dell'Istituto è caratterizzato prevalentemente da piccole e medie imprese agricole e a carattere commerciale con le quali frequentemente sono attivati percorsi di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento). Inoltre, in questo contesto, sono concentrate Facoltà Universitarie a carattere scientifico (Veterinaria, Agraria, Tecnopolis, Istituto Agronomico Mediterraneo). Da non trascurare la vicinanza al capoluogo barese, in cui esistono tutte le facoltà universitarie pubbliche e private. La Città Metropolitana offre un importante contributo per</p>	<p>La situazione economica molto precaria della maggior parte delle famiglie degli studenti non permette a molte di esse di versare i contributi volontari per l'ampliamento delle opportunità formative a favore dei discenti. Molto spesso, nonostante sforzi e strategie operative, è difficile trovare aziende disponibili a collaborare per attività di PCTO e tanto meno a sponsorizzare attività scolastiche e formative. Mancano nel territorio, a parte quelle già note e prese in considerazione, altre istituzioni rilevanti per l'inclusione e la lotta alla dispersione scolastica, che possano collaborare con l'Istituto al fine di sviluppare competenze sociali e</p>

<p>garantire il supporto alle attività destinate agli alunni diversamente abili (trasporto, educatori, materiali didattici, ecc). Il Comune partecipa all'ampliamento dell'offerta formativa, stipulando convenzioni per le attività di PCTO. L'ente locale collabora con équipe di esperti per il sostegno psicologico di prevenzione per la violenza di genere e promuove attività culturali di forte impatto educativo favorendo la creazione di reti con le altre scuole del territorio. I Comuni limitrofi garantiscono patrocinio e uso di locali pubblici per manifestazioni ed eventi scolastici. Infine, sono attivi collegamenti produttivi con le Associazioni culturali presenti sul territorio, sia per quanto riguarda i PCTO sia per lo sviluppo di competenze di cittadinanza e legalità</p>	<p>civiche. Le ridotte risorse economiche non permettono di poter organizzare percorsi pomeridiani sì da garantire un presidio educativo anche in orario extrascolastico; l'attività in orario non curricolare, di pomeriggio, potrebbe essere pensata come un'opportunità per gli studenti che vivono situazioni socio-economiche di disagio.</p>
--	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto consta di due sedi, una a Triggiano e l'altra a Valenzano; per quest'ultima gli edifici utilizzati sono due. Gli edifici delle due sedi, che risalgono agli anni 90, sono in buono stato grazie alla manutenzione ordinaria e ai recenti lavori di ammodernamento realizzati all'interno. Le due sedi risultano facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici sia ferroviari sia autolinee. Ben fornito di laboratori attrezzati e di spazi alternativi, l'Istituto investe molte risorse nelle attrezzature tecnologiche, prima LIM e successivamente TV con schermo multi touch, utili all'uso della didattica digitale. Per la dotazione dei docenti sono stati acquistati tablet per le attività didattiche e per il registro elettronico, mentre per le aule sedie didattiche per favorire modalità di apprendimento frontali e di gruppo. Tutti i laboratori sono aggiornati ed adeguati alle rinnovate esigenze. Anche i laboratori scientifici risultano particolarmente curati ed attrezzati. Le palestre e le biblioteche completano la dotazione degli spazi. La connessione alla rete è stata amplificata e rinforzata, sì da non creare problemi di sovraccarico di rete presso la sede di Triggiano. Analizzando i dati relativi ai finanziamenti destinati alla scuola, è da sottolineare una maggiore partecipazione delle famiglie attraverso il contributo volontario. La scuola intercetta finanziamenti europei per la dotazione di attrezzature digitali utili all'innovazione didattico-organizzativa.</p>	<p>Le fonti di finanziamento statali non supportano a sufficienza le finalità innovative che la scuola intende perseguire. Pur in aumento, il versamento del contributo volontario da parte delle famiglie risulta ancora limitato a causa dell'esteso disagio socio-economico in cui versano le famiglie degli studenti. Per quanto riguarda la raggiungibilità delle due sedi, si registra una significativa difficoltà per i collegamenti Triggiano-Valenzano. Non in tutte le aule delle due sedi sono presenti risorse tecnologiche (LIM e TV con schermo multi touch) o mancano strumenti per interfacciare i tablet alle LIM. Alcune LIM, datate, non sono dotate di impianto audio. In alcune aule dotate di LIM la connessione Wi-Fi è debole o assente, in quanto va ampliato il parco delle antenne. Nella sede di Valenzano la connessione internet Wi-Fi non è attiva; le LIM e i PC sono collegati ad internet solo attraverso il cavo Ethernet.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
-------------	---------

Dai dati in possesso della scuola si evince che il 77,7% dei docenti ha un contratto a tempo indeterminato rispetto all'86,1% del dato provinciale. IL 43,9% ha età superiore ai 45 anni. Tale percentuale risulta superiore rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Quasi tutti i docenti sono laureati ad eccezione di pochissimi docenti tecnico pratici e docenti di informatica del biennio. Quanto alle competenze, il corpo docenti presenta un alto profilo professionale: circa l'8% dei docenti possiede una seconda laurea; circa il 15% un dottorato di ricerca; circa il 30% ha seguito corsi di perfezionamento; circa il 6,5% un master; circa il 20% la patente ECDL; circa il 10% una certificazione linguistica (almeno B1) in Inglese; circa il 30% vanta pubblicazioni scientifiche; circa il 15% una specializzazione post-laurea; circa il 10% ha avuto esperienze di docenza universitaria. A tal proposito le competenze informatiche, già acquisite e/o implementate durante la formazione messa in atto, hanno permesso di ridurre il gap tra docenti e studenti. I docenti di sostegno, per la maggior parte di esperienza compresa fra i 3 e i 5 anni e di età compresa fra i 40 e i 60 anni, hanno adeguate competenze professionali e sono in possesso del titolo abilitante per il sostegno. Il personale docente risulta stabile rispetto ai diversi riferimenti presi in considerazione dall'INVALSI: il 40%, infatti, svolge il proprio ruolo da oltre 10 anni nella stessa sede di servizio.

Il gap generazionale tra docenti e studenti, talvolta, rende difficile la comunicazione: i docenti si trovano di fronte ad alunni sempre più tecnologici e lontani dal loro modo di pensare e di apprendere, tenendo conto che, come sostengono le neuroscienze, i ragazzi di oggi – soprannominati "touch screen generation" per via dell'utilizzo touch che fanno dei vari devices i-tech – trattano le informazioni in modo tendenzialmente differente dalle generazioni pre-digitali. Si registra, pertanto, la necessità di attuare percorsi di formazione per docenti nell'ambito di nuove strategie comunicative, per individuare nuovi scenari dell'apprendimento come l'insegnamento capovolto, che nasce dall'esigenza di rendere il tempo scuola più funzionale e produttivo per il processo d'insegnamento-apprendimento, investendo le ore di lezione nel risolvere i problemi più complessi, approfondire argomenti, collegare temi e analizzare i contenuti disciplinari, produrre elaborati magari in gruppo e in modalità peer to peer (tra pari) in un contesto di laboratorio assistito. Si ritiene necessario, inoltre, sviluppare competenze che sappiano orientare il percorso di studio degli studenti in un'ottica di life long learning. Infine, è necessario implementare le competenze linguistiche dei docenti per attivare la metodologia CLIL.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva rispecchia la tendenza dell'istituto negli aa.ss. 2016/2017 e 2017/2018. L'aumento, in punti percentuali, degli studenti non ammessi alla classe successiva al termine della prima e della terza classe non deve essere considerata in maniera negativa, ma come politica didattico-disciplinare dell'Istituto che mira al raggiungimento delle competenze chiave dell'imparare a imparare e sociali e civiche. L'aumento delle sospensioni nel secondo biennio mira a far colmare ai ragazzi le lacune formative in maniera specifica, senza pregiudicare il loro percorso scolastico. Cala drasticamente la percentuale di studenti che si diploma con il voto minimo (passa dal 28,7% dell'as 2016/2017 al 7,4% dell'as 2017/2018); aumenta nella stessa misura percentuale il numero degli studenti che si diploma con voti intermedi, anche se maggiore rimane la concentrazione nella fascia 61-70/100. Aumenta il numero dei diplomati con votazione tra il 91 e il 100 (quasi raddoppiato), il tutto perfettamente in linea con i valori di riferimento provinciale, regionale e nazionale. Positivo il trend in aumento degli studenti in ingresso che si sono trasferiti presso il nostro Istituto, specie al 2 e 4 anno; questo potrebbe essere spiegato dalla tipologia del nostro Istituto (economico e tecnologico) che porta gli studenti ad avvicinarsi in maniera attiva al mondo del lavoro. Sotto tutti i benchmark il dato relativo ai trasferiti in uscita.</p>	<p>Negli aa.ss. 2016/2017 e 2017/2018 la percentuale di ammessi alla classe successiva, nonostante rimanga in linea con il benchmark nazionale, assume una tendenza al ribasso nelle classi prime e terze; ciò potrebbe essere spiegato alla luce di scelte che i ragazzi non operano con la dovuta consapevolezza: tipologia di Istituto per le classi prime, tipologia di opzione/indirizzo per le classi terze. Le materie nelle quali gli studenti vengono sospesi sono prettamente quelle di indirizzo, la lingua italiana, matematica e le lingue straniere. Negli aa.ss. 2016/2017 e 2017/2018 non è stato assegnato alcun 100 e Lode all'esame di stato. La percentuale di abbandono scolastico rimane elevata solo nella classe prima e potrebbe essere spiegata con una scelta poco consapevole dell'indirizzo di studi da parte dei ragazzi.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Mettendo i risultati a confronto con quelli della precedente annualità, nel 2018 emerge un leggero trend di miglioramento generale dei risultati di Italiano e Matematica nelle classi sottoposte alle prove, per quanto riguarda gli esiti conseguiti dalla scuola e dalle classi nelle prove di ITALIANO e di MATEMATICA.</p>	<p>L' ESCS in entrambe le materie è negativo per quasi tutte le classi; ciò significa che, a fronte di un basso valore ESCS, si riscontra un'alta percentuale di alunni che si attestano sul livello di apprendimento medio-basso e che, laddove la percentuale di alunni aumenta in prossimità dei livelli medio e medio-alto, il livello ESCS tende a diminuire e ad approssimarsi allo zero. Per quanto concerne la variabilità dei punteggi TRA e DENTRO le classi, il nostro Istituto sembra essere in controtendenza con quanto rilevato per il Sud e l'Italia, opposto a quelle delle due macroaree di riferimento: la variabilità è alquanto bassa TRA le classi, mentre è vertiginosamente alta DENTRO di esse. Tale trend potrebbe essere giustificato dal fatto che le classi sono disomogenee nella loro composizione e che non vi è la tendenza a concentrare gli studenti più capaci e più favoriti economicamente in alcune classi e quelli più deboli economicamente e culturalmente in altre. L'effetto scuola sul livello di apprendimento degli alunni consente ad ogni istituto di valutare le scelte didattico-metodologiche-organizzative della scuola sui risultati conseguiti dagli allievi nelle prove, al netto del background socio-economico-culturale e della preparazione pregressa. Alla luce di questa premessa, i risultati delle prove in entrambe le materie sono sotto la media regionale ma, mentre l'effetto scuola in italiano è pari alla media regionale, quello in matematica è addirittura sotto la media pugliese</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi è inferiore a quella media, mentre molto alta risulta la variabilità entro le classi. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale solo in matematica, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali. Tutto ciò</p>

premessi, emerge un leggero trend di miglioramento generale dei risultati di Italiano e Matematica nelle classi sottoposte alle prove, per quanto riguarda gli esiti conseguiti dalla scuola e dalle classi in entrambe le prove

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'istituto ha sviluppato maggiormente la competenza digitale, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media attraverso la partecipazione a diversi progetti; la competenza in materia di cittadinanza attraverso l'elaborazione di un "Curricolo di cittadinanza attiva" e numerosi progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza; la competenza alfabetica funzionale e la competenza multilinguistica attraverso progetti Erasmus e PCTO con partenariato estero che hanno favorito la internazionalizzazione dell'offerta formativa, oltre al conseguimento di certificazioni QCER. La scuola promuove continuamente iniziative volte al potenziamento della competenza matematica e competenza in scienze e si è dotata di nuovi laboratori scientifici e tecnologici; favorisce processi di inclusione di studenti BES e socialmente svantaggiati promuovendo lo sviluppo della competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare attraverso percorsi individualizzati e personalizzati e pratiche di cooperative learning. Le competenze chiave vengono valutate attraverso schede di osservazione, questionari condivisi e prove parallele.</p>	<p>1. Potenziamento delle metodologie laboratoriali (didattica innovativa): l'orientamento metodologico legato più ai contenuti che alle competenze, imputabile alla formazione tradizionale dei docenti, non consente di attuare nelle singole classi la promozione della competenza imprenditoriale e la competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali. Mancato coinvolgimento degli studenti nella progettazione dei percorsi formativi individualizzati. 2. Carenza metodologia CLIL. 3. Valorizzazione del merito degli studenti attraverso l'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità, quale la partecipazione alle Olimpiadi di tutte le discipline, limitata a pochi soggetti. 4. Carenza di una rubrica di valutazione delle competenze chiave 5. Limitata diffusione del metodo cooperativo e del lavoro in team 6. Embrionale sviluppo di un dialogo sistemico con il mondo dell'impresa al fine di curare il curricolo dei diversi indirizzi/opzioni presenti nell'Istituto alle effettive esigenze provenienti dal mondo del lavoro.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Alla luce della tipologia della nostra scuola, Istituto tecnico economico e tecnologico, si deduce che i nostri studenti siano più propensi a entrare immediatamente nel mondo del lavoro piuttosto che proseguire gli studi all'università. La percentuale dei diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma aumenta di 5 punti percentuali sia in rapporto all'istituto stesso sia alle regione e sia allinea col benchmark nazionale. Inoltre la percentuale degli occupati passa dal 57,2% del 2014 al 76 % del 2015, tenendo presente che aumentano i contratti a tempo determinato, di apprendistato e di altra natura, a scapito dei contratti di collaborazione e a tempo indeterminato, in controtendenza con le tipologie contrattuali che invece risultano più salde a livello regionale e nazionale. Benchè l'istituto si localizza in un contesto caratterizzato da attività prettamente agricole, circa il 90% dei diplomati viene impiegato nel settore terziario, al di sopra dei benchmark di riferimento. Dal 2014 al 2015 la percentuale dei diplomati impiegati in una qualifica professionale "media" passa dal 66,7% all'60%, decrementano la fascia bassa che si riduce di 8 punti percentuali (valori superiori a quelli di riferimento a livello regionale e nazionale); la fascia alta rimane per nulla popolata.</p>	<p>Tenendo conto della composizione delle classi all'ultimo anno della scuola secondaria di I grado, gli studenti che frequentano il nostro Istituto hanno conseguito un rendimento nelle prove INVALSI Grado 10 alquanto inferiore alla media nazionale, all'area geografica e alla regione di appartenenza, sia in italiano che in matematica. La percentuale di studenti che si è iscritta all'università è calata di 1/3 dall'a.s. 2016/2017 all'a.s. successivo e si mantiene di quattro volte al di sotto della media provinciale, regionale e nazionale. Gli studenti diplomatisi presso il nostro Istituto e immatricolatisi presso facoltà inerenti alle materie di indirizzo o scientifiche in generale sono il doppio rispetto a tutti i benchmark di riferimento, mentre in linea con i valori di riferimento per quanto concerne le facoltà di area letteraria, politico-sociale e geo-biologica. Allarmante è il dato relativo ai crediti conseguiti dai diplomati immatricolati al I e al II anno di Università: il 100% degli iscritti provenienti dal nostro Istituto non consegue alcun CFU nella macroarea scientifica, mentre attorno al 65% di essi non consegue affatto CFU o ne consegue meno della metà di quelli previsti nelle macroaree umanistica e sociale. Si può dedurre che i diplomati presso il nostro Istituto trovano quasi immediatamente impiego subito dopo il diploma e che, per questo motivo, non sono intenzionati a proseguire gli studi.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno all'75-80%).</p>

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>A partire dai documenti ministeriali di riferimento, l'Istituto ha avviato un processo per la strutturazione di curricoli comuni, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. Il curricolo si sviluppa sulle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. I docenti utilizzano il curricolo d'Istituto come strumento di lavoro per la loro attività. La scuola ha individuato, in sede di Dipartimento, i livelli essenziali delle competenze di base ai fini dell'elaborazione e somministrazione delle prove comuni parallele. Essi sono riferiti alle competenze di cittadinanza intese come un orizzonte di valori trasversali a più discipline o ambiti disciplinari e in relazione agli assi culturali (linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale). Tutte le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo d'Istituto. In tutti i progetti che l'Istituto propone per l'ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere. La progettazione didattica si realizza in modo condiviso nel Collegio dei docenti che, strutturato in Dipartimenti, programma il curricolo d'Istituto. I Consigli di classe declinano la programmazione del Collegio. Le prime settimane di settembre sono dedicate agli incontri dipartimentali per aree disciplinari prima e poi per materie e classi parallele. I docenti hanno avviato una programmazione per competenze comune per discipline che viene poi adeguata alla classe e revisionata nel corso dell'anno al fine di calibrarla alle singole esigenze. La maggior parte dei docenti concorda nella individuazione delle azioni da intraprendere sia a livello disciplinare sia didattico ed è motivata a lavorare. Nella programmazione è inserita la progettazione di UDA transdisciplinare per il raggiungimento delle competenze di cittadinanza attiva. Sono attivi gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline (secondo quanto deliberato nel Collegio dei docenti). Nell'A.S. 2018/19 sono state previste prove parallele per il primo biennio e per la prima classe del secondo biennio in tutte le discipline; sono state somministrate le prove parallele in ingresso e intermedie, ma non quelle finali. I criteri di correzione delle prove sono comuni per l'oggettività della stessa. Esse sono costruite per verificare il raggiungimento delle competenze minime, per promuovere un'effettiva condivisione degli obiettivi disciplinari e per individuare punti di forza e di</p>	<p>I docenti si preoccupano di far acquisire agli alunni un bagaglio di conoscenze e abilità stabilite nel curricolo. Non tutti i docenti esplicitano agli studenti gli obiettivi della lezione. Spesso, ad una programmazione dei docenti concordata e condivisa nei vari organi collegiali, non corrispondono adeguate strategie didattiche da utilizzare in base alle diverse capacità degli studenti, per cui essi non sempre maturano le competenze necessarie allo svolgimento di compiti reali. La valutazione per competenze non è ancora supportata da strumenti adeguati, quali griglie di osservazione e rubriche articolate per categorie e descrittori di livello. C'è una discontinuità tra programmazione curricolare d'Istituto e la traduzione esecutiva all'interno dei Consigli di Classe; non vi è armonizzazione tra il Progetto d'Istituto e la sua realizzazione capillare all'interno dei Consigli di classe. La programmazione del CdC non tiene realmente conto dei livelli essenziali descritti nel curricolo; manca, quindi, una programmazione in modo sistemico per fasce di livello (con metodologie, strategie, attività, verifiche, risultati). Si avverte la mancanza di una progettazione di moduli per recupero e potenziamento di competenze che si potrebbe attuare utilizzando anche la quota monte ore annuale del 20%. Poiché la programmazione disciplinare non è integralmente pensata in termini di competenze, la progettazione sotto forma di UDA interdisciplinari e transdisciplinari non è ancora ben strutturata ed è intesa come unità sovrapposta alla programmazione personale. La programmazione curricolare è condivisa dai docenti del consiglio di classe solo negli intenti, ma sopravvivono ancora scelte di lavoro individuali e pochi riescono a rimettere in discussione le proprie metodologie. Non sempre gli insegnanti si adoperano per un confronto professionale e uno scambio di materiali e, in alcuni casi, il clima tra i docenti dei CdC non è positivo. Sulla base dei risultati dei questionari somministrati ai docenti, la qualità dell'insegnamento, all'interno dell'Istituto, non è omogenea tra le diverse sezioni. Il Collegio dei docenti approva una griglia di valutazione che comprende conoscenze, competenze ed abilità rapportandole ad un voto numerico, tuttavia non sempre nei Consigli di classe si riscontra uniformità di valutazione. L'utilizzo di prove strutturate comuni finalizzato a garantire equità nella valutazione e omogeneità dell'offerta formativa è abbastanza consolidato. La scuola non valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline, non utilizza strumenti attraverso cui effettuare delle osservazioni</p>

<p>debolezza nell'insegnamento delle discipline. La scuola adotta la certificazione delle competenze degli studenti a conclusione del biennio. La scuola progetta e realizza interventi didattici per il recupero delle carenze formative sia durante l'anno scolastico sia a seguito della sospensione del giudizio.</p>	<p>sistematiche, benché nell'Istituto siano stati svolti vari progetti che consentono agli insegnanti di considerare le competenze in azione</p>
---	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>L'orario curricolare delle lezioni è articolato in unità orarie da 60 minuti ed è adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti. Le attività extracurricolari vengono di solito svolte nelle ore pomeridiane (dopo la sesta ora), sempre nel rispetto delle esigenze dell'utenza. Il nostro Istituto dispone di laboratori multimediali e scientifici e un laboratorio linguistico, ubicati su due sedi, che vengono periodicamente aggiornati. Ogni laboratorio fa capo a un insegnante responsabile che cura i modi e i tempi di utilizzo, oltre che il pieno ed efficace funzionamento dei sussidi e strumenti didattici. Complessivamente i nostri studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali, anche se alcuni studenti possono accedere in misura maggiore e in maniera proporzionale al proprio piano di studi. Nel corso delle attività extracurricolari tutti i laboratori sono maggiormente accessibili e fruibili. La scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti favorendone la fruizione nelle ore diurne curricolari ed extracurricolari pomeridiane. La</p>	<p>Nel corso delle attività curricolari i laboratori a disposizione dei due plessi, specie quello linguistico, non riescono a soddisfare la domanda giornaliera di accessi da parte dell'utenza e non sono sufficienti a rispondere alle esigenze degli studenti. L'Istituto non ha tutte le aule dotate di LIM. A causa della carenza di personale tecnico, non sempre le attività extracurricolari vengono coadiuvate dagli assistenti di laboratorio/tecnici. La biblioteca dispone di meno di 500 volumi ed è scarsamente utilizzata poiché non dispone di ausili multimediali che ne motiverebbero l'utilizzo da parte degli studenti e del personale della scuola. Permane una buona parte di docenti ancora fortemente ancorata alla lezione frontale. La maggior parte dei docenti si confronta sulle metodologie didattiche utilizzate in aula solo in incontri formali, laddove previsto dall'odg degli OOC. I docenti percepiscono una pesante assenza di scolarizzazione da parte dei discenti, specie del biennio, e ritengono che le famiglie collaborino poco attivamente all'attività educativa</p>

biblioteca degli alunni è composta da tutti i volumi utilizzabili per consultazione e prestito (enciclopedie, dizionari, riviste, testi scolastici, testi di narrativa, ecc.) ed è affidata ad un Responsabile. Una significativa parte dei docenti predilige le metodologie didattiche attive e laboratoriali di recente introduzione/adozione (role playing, cooperative learning, flipped classroom, learning by doing, learn on the job, BYOD, ...). Buona parte degli insegnanti dichiara di utilizzare strategie didattiche strutturate e attive. Un esiguo numero di docenti si confronta informalmente sulle metodologie didattiche utilizzate in aula. La scuola redige il "Regolamento delle studentesse e degli studenti", il "Patto educativo di corresponsabilità" e le norme di comportamento, cui gli attori dell'Istituto devono attenersi. Tali documenti sono pubblici. In caso di comportamenti difforni da quanto stabilito nei suddetti documenti, la scuola convoca lo studente e i genitori per discutere sui singoli episodi e, sentite le parti, adotta provvedimenti disciplinari, tenendo conto delle direttive ministeriali. Normalmente questo tipo di azione di recupero degli studenti risulta essere abbastanza efficace. Dai questionari anonimi somministrati agli alunni dell'Istituto nell'a.s. 2018/2019 si evince che la maggior parte di essi giudica molto buoni i rapporti tra "pari" e con gli adulti (docenti, personale ATA). I rapporti personali tra i docenti dell'Istituto sono particolarmente cordiali e le relazioni professionali tra team collaborative sia nel corso degli incontri formali sia durante quelli informali. Grazie al lavoro del GLI i docenti impiegano metodologie diversificate per gli alunni BES. I rapporti tra docenti e personale ATA sono collaborativi e cordiali. Tra il personale dell'Istituto e gli studenti vigono rispetto e collaborazione.

dell'Istituto. La riduzione quantitativa del fenomeno dell'abbandono precoce non si ripercuote in maniera positiva sulla qualità della partecipazione degli studenti alla vita scolastica, poiché gli allievi non applicano le regole di vita comunitaria in maniera rispettosa.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La presenza di un consistente numero di alunni disabili, già da diversi anni, ha creato nei docenti e negli studenti un approccio accogliente nei confronti della diversità in generale. Il supporto dei docenti specializzati, in classe e nella definizione dei Piani Educativi individualizzati, è ancora preponderante, ma la diffusione di metodologie favorevoli all'inclusione quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, sostenuta anche da attività formative specifiche, ha determinato una maggiore partecipazione dei docenti curricolari.</p> <p>L'uso di strategie didattiche fondate sull'impiego di strumenti tecnologici come il tablet favorisce una riduzione delle distanze con i pari e con il docente curricolare stesso. I consigli di classe, guidati dal coordinatore, individuano le strategie didattiche da utilizzare con gli alunni con Bisogni Educativi speciali certificati o disagi non certificati, esplicitate nel Piano didattico Personalizzato. Le figure di sistema che coordinano l'area dei BES costituiscono un necessario punto di riferimento per docenti e famiglie. Data l'esigua presenza di alunni stranieri la scuola realizza, all'occorrenza, situazioni di accoglienza atte a favorire atteggiamenti di tipo inclusivo e individua modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina. L'attività didattica prevede interventi di recupero per gli studenti che mostrano difficoltà di apprendimento, siano essi certificati o con problematiche relative allo svantaggio socio-culturale. Le strategie utilizzate sono differenti a seconda delle discipline e delle concrete esigenze degli studenti. Il recupero si attiva in itinere attraverso la "pausa didattica" e l'attivazione di sportelli pomeridiani per consentire di colmare le lacune esistenti. Gli interventi di potenziamento esaltano le eccellenze attraverso il conseguimento delle certificazioni quali ECDL, DELF, CAMBRIDGE, DELE, progetti di rafforzamento delle lingue straniere con l'insegnante madrelingua e progetti extracurricolari come la partecipazione a concorsi di informatica nella specie, scrittura creativa e sviluppo delle competenze trasversali</p>	<p>È da rilevare una partecipazione e un coinvolgimento ancora parziale dei docenti curricolari, soprattutto nella realizzazione dei PEI. Sebbene siano stati compiuti notevoli progressi nella diversificazione degli interventi didattici verso una personalizzazione e differenziazione del percorso di apprendimento, questo resta ancora patrimonio professionale di una parte del corpo docente e, a volte, a seconda dei casi, ridotto al solo intervento dell'insegnante di sostegno. Le attività di monitoraggio, relative ai progressi realizzati con la didattica speciale degli alunni BES e all'applicazione del PEI, sono ancora circoscritte ad isolati tentativi, non del tutto formalizzati. Non sempre le risorse relative agli interventi di recupero sono sufficienti per soddisfare le esigenze degli alunni, soprattutto se le carenze rilevate sono al livello di motivazione e acquisizione del metodo di studio. La parziale efficacia delle attività è da attribuirsi alla necessità di un approccio individualizzato che è difficile da realizzare in tempi ristretti e soltanto con una parte dei docenti.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è</p>

ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola progetta con le scuole medie del territorio azioni di continuita' verticale volte a favorire scelte consapevoli. I ragazzi dell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado sperimentano, presso la nostra scuola, il sapere e il saper fare delle diverse discipline, attraverso attivita' laboratoriali articolate in brevi unita' didattiche di apprendimento. Attivita' di orientamento informativo sono indirizzate anche alle famiglie. Gli studenti del secondo anno partecipano ad incontri orientativi per la scelta dell'indirizzo di studio piu' attinente alle proprie inclinazioni. Per gli studenti delle classi quarte e quinte si organizzano incontri con le universita' e il mondo dell'imprenditoria e dell'artigianato atti ad orientarli alla conoscenza del se' e alla scelta del percorso di vita successivo. L'Istituto ha aderito al progetto AlmaDiploma – AlmaOrientati proposto dall'Associazione di scuole AlmaDiploma. Questo progetto ha come obiettivo quello di permettere agli studenti e alle studentesse di riflettere sulla loro scelta post-diploma e di valutare la loro esperienza scolastica, consentire all'Istituto di verificare l'efficacia dell'offerta formativa. Grazie all'adesione a tale progetto sara' possibile conoscere la condizione dei diplomati ad 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo. Il progetto PCTO ha coinvolto tutte le classi terze, quarte e quinte dell'Istituto, ottemperando a quanto stabilito dalla L. 107/2015. La collocazione degli studenti e stata effettuata tenendo conto dell'indirizzo di studi, delle competenze e conoscenze richieste dai vari ambiti di lavoro, e, ove possibile, della vicinanza al comune di residenza. Sono state stipulate 50 convenzioni con soggetti istituzionali, economici e sociali presenti nel territorio compreso il volontariato e il privato sociale. Frequenti contatti con i tutor aziendali hanno permesso di avere informazioni sugli studenti, riguardo alla puntualita', eventuali ritardi ed assenze, risposta agli stimoli, abilita' relazionali, elementi che sono stati poi opportunamente inseriti nella valutazione. I tutor scolastici hanno valutato le attivita' di alternanza recependo il giudizio dei tutor aziendali. La valutazione del percorso da parte degli studenti e stata monitorata attraverso un sondaggio che ha permesso di conoscere eventuali aspetti negativi. L'Istituto realizza una programmazione adattata specificamente agli studenti con BES, allacciando</p>	<p>La mancanza di incontri con i docenti degli studenti in entrata non consente di conoscere le difficolta' e/o le potenzialita' degli stessi per far fronte ai bisogni formativi di ciascuno e conseguentemente adeguare il sistema organizzativo e le risorse umane. Sovente si evidenziano situazioni problematiche degli studenti ad anno scolastico inoltrato, per cui gli interventi posti in essere non risultano sempre completamente efficaci. La scuola non organizza incontri con le famiglie sulle scelte del percorso universitario successivo. Nonostante i numerosi protocolli d'intesa stipulati dal MIUR con le varie associazioni di categoria, nonostante l'intervento finanziario della Camera di commercio, tuttavia difficile e' stato il reperimento delle aziende disponibili ad accogliere gli studenti. Spesso e' stato necessario fare riferimento a conoscenze personali. La scuola ha avviato uno studio del fabbisogno formativo e professionale delle aziende del territorio, tuttavia le indagini non sono ancora sufficienti a tracciare una mappatura delle professionalita' attese dal mondo del lavoro.</p>

rapporti con aziende che rispondano in modo coerente al bisogno formativo richiesto.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento in entrata coinvolgono anche le famiglie, mentre in uscita tale coinvolgimento risulta assente. Il consiglio orientativo della scuola secondaria di primo grado non sempre orienta in modo adeguato le scelte degli studenti in ingresso. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università, carriere militari). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola ha intrapreso una attività di monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono in parte ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La missione e la visione dell'Istituto, condivise all'interno della comunità scolastica, sono definite chiaramente attraverso la condivisione dell'Atto di indirizzo, del PDM e del PTOF. Le stesse sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio, attraverso la condivisione dei documenti programmatici. La scuola ha monitorato lo stato di avanzamento delle attività che ha svolto attraverso la somministrazione di questionari, utili per la rendicontazione sociale. Lo scopo, dichiarato esplicitamente dalla dirigenza, è stato quello di elaborare un vero e proprio bilancio sociale, cioè un documento che faccia una raffigurazione della performance dell'Istituzione scolastica, in modo da creare uno stretto rapporto di fiducia con le famiglie e da supportare i docenti e la dirigenza nella progettazione di continue azioni di miglioramento dell'offerta formativa. I docenti dell'Istituto mostrano un approccio alla professione che risponde ad un modello ideale di efficacia ed efficienza del servizio scolastico. Il personale della scuola è caratterizzato da una percezione molto alta dei doveri istituzionali che si traducono in motivazione e senso del dovere. Questi requisiti costituiscono energia disponibile per la costruzione di percorsi didattici e organizzativi che proiettino nel medio periodo le prospettive verso cui indirizzare la visione e la missione dell'Istituto. Le azioni da mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi hanno come punto di partenza l'analisi dei bisogni. Gli obiettivi sono monitorati attraverso questionari proposti durante le varie fasi delle attività per valutare il gradimento e la qualità dell'offerta. Dai dati esaminati emerge che i compiti assegnati ai docenti sono ben definiti e chiaramente indicati dagli Organi Collegiali. Ciascun docente, incaricato di un compito specifico, al termine dell'attività relaziona e condivide il proprio lavoro con la Dirigenza e collegialmente. Come si può evincere dagli indicatori, il nostro Istituto dedica la quasi totalità dei progetti alla realizzazione delle priorità individuate collegialmente: PCTO; Inclusione e contrasto alla dispersione scolastica; valorizzazione delle esperienze di internazionalizzazione. Il Fondo d'Istituto prevede una equa distribuzione dello stanziamento fra docenti e personale ATA. In particolare, si valorizza il lavoro della segreteria che assolve ad incarichi rilevanti soprattutto nell'ottica di una innovazione delle procedure didattiche e organizzative. Il Programma annuale comincia a conformarsi alle finalità del PTOF quanto a percentuale delle somme impegnate. Molti progetti rientrano nei costi del FIS pertanto non figurano nel Programma annuale, pur</p>	<p>L'Istituto ha svolto solo in maniera embrionale indagini dei bisogni formativi dell'utenza, delle famiglie e degli studenti. Al momento non è stato adottato un modello analitico che valuti l'impatto delle attività extracurricolare sulla motivazione e gli esiti degli studenti. L'attività amministrativa non è misurata nelle performance che esprime e spesso i processi sono segmentati e non analizzati in modo globale e sistemico. Al di là degli organi collegiali, in maniera embrionale si sono adottate in quest'anno scolastico modalità e pratiche di bilancio sociale, che devono essere implementate affinché la comunità sia destinataria di azioni di rendicontazione sociale del lavoro scolastico. Dal personale ATA, a volte, si richiede maggiore chiarezza dei compiti assegnati e sulle modalità di individuazione del personale da coinvolgere in determinate attività. Si fa fatica a realizzare una riorganizzazione della segreteria amministrativa soprattutto perché il personale stenta nella implementazione della dematerializzazione e digitalizzazione, si adottano rigidi incarichi. Per quanto si cerchi di coinvolgere la totalità dei docenti, la partecipazione non è spesso possibile per la carente disponibilità di alcuni.</p>

essendo particolarmente rilevanti per la strategia dell'Istituto.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 4 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza embrionali forme strutturate di monitoraggio delle azioni, anche in merito ad una rendicontazione sociale delle proprie performance. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati abbastanza chiaramente. Va aumentando la parte delle spese definite nel Programma annuale in coerenza con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

L'Istituto ha realizzato iniziative formative funzionali al radicamento di una didattica digitale e innovativa. Le attività di formazione sono state realizzate a partire da un diffuso bisogno formativo in tal senso espresso dai docenti, quale esigenza di miglioramento e adattamento del lavoro scolastico alle nuove modalità di apprendimento degli allievi. Sebbene non in modo organico e programmato l'Istituto ha promosso la formazione dei docenti organizzata dall'Università e da Enti di ricerca su temi utili a migliorare la didattica ordinaria e speciale. In questo ultimo anno scolastico, l'Istituto ha promosso una embrionale indagine sui bisogni formativi dei docenti. Le tematiche emerse dalla consultazione si sono concentrate su tre tematiche: programmazione per competenze, didattica digitale, inclusione e disabilità. L'Istituto ha approvato un Piano della formazione inserito all'interno del PTOF. Durante il presente anno scolastico si è continuato a verificare sul campo le competenze e le attitudini dei docenti, allargando la platea dei collaboratori dello staff e assegnando incarichi a un numero elevato di docenti, allo scopo di far emergere competenze non direttamente collegate con la

Punti di debolezza

Il corpo docente mostra una disomogeneità nei percorsi di formazione, sicché molti sono quelli impegnati in attività di autoformazione, ma una ulteriore porzione è poco coinvolta in percorsi formativi e riproduce modelli metodologico-didattici obsoleti e fondati su una didattica trasmissiva. Permangono difficoltà nella creazione di una mentalità cooperativa, elemento che spesso provoca una proliferazione di prassi soggettive e a tratti anarchiche. I gruppi di lavoro, in particolare quelli istituzionali (Dipartimenti, Consigli di classe, ecc.) tendono ad assolvere ai propri doveri in modo formale e con limitato coinvolgimento. Solo alcuni docenti si fanno carico di rendere produttivi i lavori dei gruppi, mentre molta parte dei docenti assiste passivamente agli incontri. I prodotti e i documenti che provengono da questi organismi sono adottati formalmente, ma non sempre realizzati concretamente. A tratti si evidenziano atteggiamenti di autoreferenzialità dei singoli docenti e questo non permette una diffusa sensazione di condivisione delle pratiche didattiche e organizzative.

<p>dimensione didattica, ma tali da contribuire al miglioramento della dimensione organizzativa. La scuola organizza incontri regolari dei docenti suddivisi in gruppi di lavoro, in particolare i Dipartimenti suddivisi per aree disciplinari o anche solo disciplinari, il gruppo dei docenti coordinatori di classe, la commissione PTOF. Inoltre nel corso degli anni si sono costituiti gruppi spontanei di docenti interessati a particolari tematiche didattiche, relative a strategie educative o a strategie motivazionali. Questi gruppi spontanei di docenti sono spesso artefici di proposte progettuali che sono finanziate dai fondi a disposizione dell'Istituto. Sono particolarmente attive la Commissione per la rielaborazione del PTOF e la Commissione per la progettazione d'Istituto, in particolare ai fini delle candidature dei PON 2014-2020. Infine si è insediato un Dipartimento transdisciplinare per la programmazione dei curricula per competenze.</p>	
---	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto ha realizzato accordi e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio sia al fine di realizzare i PCTO sia per condividere con le altre realtà formative del territorio un percorso di miglioramento formativo e di aggiornamento. In particolare ha avuto un rilevante significato la rete realizzata con gli Istituti dell'Ambito territoriale Puglia 06, creato anche per la pianificazione dei percorsi di formazione dei docenti. I contatti con le aziende del territorio presso le quali molti degli studenti svolgono la propria formazione aziendale ha consentito ad un buon numero di studenti di vivere esperienze lavorative che non hanno riguardato periodi di stage, ma anche contratti part time o full time nei periodi di sospensione delle attività didattiche. Nel corso dell'anno si sono</p>	<p>La collaborazione con enti esterni (aziende, terzo settore, Enti locali) rappresenta un enorme investimento in termini di risorse umane ed economiche che spesso comporta costi non ripagati dai benefici didattici e organizzativi. Nonostante ci sia una struttura interna efficace che si occupa di procurare contatti e relazioni con partner ed enti istituzionali per i PCTO, permangono difficoltà nella sottoscrizione di accordi e manifestazioni di interesse ai fini di una collaborazione con tutto il mondo delle professioni, delle istituzioni e del lavoro. L'utenza che frequenta l'Istituto proviene da ambienti socioculturali di livello basso e questo comporta che le famiglie degli allievi non sempre interpretino un ruolo collaborativo nella determinazione dei percorsi formativi degli allievi.</p>

rafforzate le collaborazioni con gli Enti locali, in particolare i Comuni del territorio, con i quali si sono realizzate attività di PCTO e iniziative di sviluppo delle competenze civiche e di cittadinanza. Anche al fine di realizzare progetti finanziati dall'UE (PON-FSE), sono stati allacciati rapporti di collaborazione con aziende del settore biotecnologico e informatico. Nonostante la partecipazione attiva dei genitori non sia molto elevata, l'Istituto mette in atto diverse strategie di coinvolgimento delle famiglie. Il primo fondamentale strumento è il registro elettronico che garantisce la comunicazione e la collaborazione costantemente non solo sulle valutazioni ma anche sulle attività didattiche tra scuola e famiglia. Inoltre, particolare importanza è attribuita ai coordinatori dei consigli di classe che intrattengono rapporti molto fitti con le famiglie, in primo luogo quando il rendimento scolastico degli allievi è a rischio di insuccesso. Un rilevante spazio è riservato ai contatti e le interlocuzioni con i genitori degli allievi affetti da bisogni educativi speciali, con i quali si concorda la programmazione dei PEI e dei PDP. Tale attività trova notevole apprezzamento da parte delle famiglie. Un ulteriore servizio che l'Istituto offre è l'invio di sms in caso di assenza degli alunni o di partecipazione ad eventi.

Un rilevante numero di famiglie delega la scuola nell'assolvimento dei compiti educativi e non risponde alle richieste di confronto e di supporto all'attività educativa e disciplinare della scuola. In particolare di fronte a problemi di disciplina, le famiglie mostrano impotenza e inettitudine verso gli interventi da mettere in atto. Si evidenzia, inoltre, scarsa partecipazione da parte delle famiglie alle assemblee collegiali, che spesso vanno deserte da parte dei genitori. Questo rende vano lo sforzo di coinvolgimento delle famiglie nella programmazione curricolare. Talvolta si manifestano resistenze delle famiglie nel riconoscere situazioni di svantaggio negli apprendimenti e nel procedere ad accertamento anche clinico delle stesse

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori, mentre sono adeguati i momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa; pertanto, le modalità di coinvolgimento dei genitori sono abbastanza efficaci, anche se devono essere implementate.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Traguardo

Consolidamento delle competenze di cittadinanza, della cultura della legalità, del contrasto al cyberbullismo e alla violenza di genere

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Programmazione dei curricula delle competenze chiave, adozione di criteri e griglie comuni per valutare l'acquisizione di competenze quali rispetto delle regole, cooperazione, assertività e lealtà.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Realizzazione di UDA transdisciplinari in cui le discipline interessate definiscano i contenuti e le verifiche

3. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Apertura della scuola all'azienda e al mondo del lavoro nell'ottica della sostenibilità e della rendicontazione sociale

Priorità

SVILUPPO DELLA COMPETENZA "IMPARARE A IMPARARE" per organizzare l'apprendimento basato su scelte e decisioni prese consapevolmente e autonomamente.

Traguardo

Inclusione e personalizzazione dell'offerta formativa
Diffusione della cultura digitale
Innovazione metodologica e didattica per competenze
Sviluppo dell'apprendimento autonomo, della motivazione e della fiducia
Sviluppo delle competenze nelle lingue straniere e nella comunicazione come mezzo di sviluppo economico-culturale e del lifelong learning

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Progettazione di percorsi di potenziamento del metodo di studio per consentire di rendere più efficace e sereno l'approccio alla didattica.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Elaborazione di percorsi transdisciplinari per la realizzazione di prove esperte, autentiche e di realtà, monitorate mediante criteri di valutazioni coerenti con la programmazione

3. Ambiente di apprendimento

Trasformazione della didattica trasmissiva in didattica capovolta e basata sulle TIC;

4. Inclusione e differenziazione

Iniziative didattiche finalizzate al miglioramento delle performance scolastiche degli studenti, con riguardo sia alle situazioni di debolezza, sia alle situazioni di eccellenza che debbono essere opportunamente valorizzate.

5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Sviluppo di iniziative che favoriscano la internazionalizzazione dell'offerta formativa

6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Sviluppo dei talenti artistici e creativi degli studenti attraverso progetti riferiti ai campi dell'espressione tradizionale, ma anche nelle forme più moderne e visionarie della comunicazione giovanile.